



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Sabato, 20 agosto 2016

FIN - CAMPANIA

Sabato, 20 agosto 2016

FIN - Campania

20/08/2016 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 33	<i>Alberto Dolfi</i>	
SETTEROSA L' ORO RESTA uN MIRAGGIO		1
20/08/2016 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 33	<i>a.d.</i>	
Operazione riscatto Settebello per il bronzo		3
20/08/2016 La Gazzetta dello Sport Pagina 6	<i>STEFANO ARCOBELLI</i>	
Solo gli Usa fermano le Tigri Conti: «Miracolo sportivo» W e...		5
20/08/2016 La Gazzetta dello Sport Pagina 7	<i>RICCARDO CRIVELLI</i>	
Il saluto del capitano «Questa medaglia il regalo d' addio»		7
20/08/2016 La Gazzetta dello Sport Pagina 10	<i>Stefano Arcobelli</i>	
Togliete la maschera		9
20/08/2016 La Gazzetta dello Sport Pagina 10	<i>RICCARDO CRIVELLI</i>	
Bomber Ivovic Il pericolo numero uno parla ligure		11
20/08/2016 La Gazzetta dello Sport Pagina 43	<i>ANDREA MONTI</i>	
LA VITA E ALTRI GIOCHI DI SQUADRA		13
20/08/2016 TuttoSport Pagina 26		
Pallanuoto, alla 18 il Settebello per il bronzo		15
20/08/2016 TuttoSport Pagina 26	<i>PIERO GUERRINI</i>	
Setterosa, tenere e bellissime		17
20/08/2016 Il Mattino Pagina 21	<i>f.d.l.</i>	
Il gioiello Velotto guida l' assalto al bronzo		19
20/08/2016 Il Mattino Pagina 21	<i>FRANCESCO DE LUCA</i>	
Setterosa, lacrime di delusione gli Stati Uniti non perdonano		21
20/08/2016 Il Roma Pagina 24		
Setterosa, finale amara Americane ancora d' oro		23

FIN - Campania

SETTEROSA L'ORO RESTA UN MIRAGGIO

Usa troppo forti ma il ct Conti non ha dubbi «Con l'argento al collo si deve sorridere»

STATI UNITI 12 (4-1, 1-2, 4-1, 3-1) STATI UNITI: Hill, Musselman 1 (su rig.), Seidemann 1, Fattal 2, Clark, Steffens 1, Mathewson 1, Neushul 3, A. Fischer, Gilchrist, M. Fischer 2, Craig 1, Johnson. Ct: Krikorian ITALIA: Gorlero, Tabani, Garibotti 1, Queirolo, Radicchi 2, Aiello, Di Mario 1, Bianconi, Emmolo 1, Pomeri, Cotti, Frassinetti, Teani. Ct: Conti.

Arbitri: Alexandrescu (Rom) e Buch (Spa). Note: gli Stati Uniti schierano in porta il n.13 Johnson, l'Italia il n.1 Gorlero: al 5'28" gli Usa sostituiscono Johnson con Hill. Superiorità numeriche: 1/2 + 1 rig. nel 4° t.; 0/3 + 1 rig. parato dalla Johnson alla Bianconi al 3'21" del 3° t. Spettatori 5000 circa.

di Alberto Dolfin RIO DE JANEIRO Il muro statunitense respinge il Setterosa. Troppo forti gli Stati Uniti per le azzurre di Fabio Conti: le campionesse mondiali in carica bispagna il titolo olimpico di Londra e si confermano le numero uno.

Non è un caso che da quando la pallanuoto femminile è entrata nel programma olimpico a Sydney siano sempre salite sul podio. A Rio lo fanno per la seconda volta sul gradino più alto, un titolo strameritato perché il loro è il torneo perfetto, suggellato dal 12-5 con cui hanno sfilato all'Italia la medaglia del metallo più prezioso.

SORPRESA. Lo scorso anno, ai Mondiali di Kazan, l'Italia era riuscita a sorprendere la corazzata a stelle e strisce nel girone eliminatorio con una gran partenza, stavolta è stato il contrario: 4-1 il passivo dei primi 8' e la partita si è fatta subito in salita. In avvio di secondo tempo, Federica Radicchi beffa una Ashleigh Johnson fino a quel momento pressoché perfetta e prova a riportare sotto il Setterosa, ma è pronta la replica statunitense firmata Rachel Fattal. La Johnson sfodera l'ennesima super parata per dire di no a Tania Di Mario, ma non può far nulla sulla conclusione chirurgica di Roberta Bianconi a 59" dall'intervallo lungo: 13° timbro nel torneo (miglior marcatrice azzurra) e 3-5.

Il Setterosa ci crede, ma è soltanto un'illusione stroncata dal primo minuto della terza frazione. Alla traversa colpita dalla Di Mario fanno seguito tre reti statunitensi in serie (8-3). Giulia Emmolo risveglia le azzurre, che però capitano nuovamente sotto il colpo della capocannoniera Maggie Steffens, al 17° gol a Rio, mentre la Bianconi si vede neutralizzare un rigore dalla saracinesca Johnson. Nell'ultimo periodo gli Stati Uniti allungano nuovamente e l'unico acuto azzurro è l'ultimo sigillo in Nazionale dell'eterna

SABATO 20 AGOSTO		OLIMPIADI Rio2016		PALLANUOTO		CORRIERE DELLO SPORT	
10:00	11:00	12:00	13:00	14:00	15:00	16:00	17:00
18:00	19:00	20:00	21:00	22:00	23:00	00:00	01:00

SETTEROSA L'ORO RESTA UN MIRAGGIO

Usa troppo forti ma il ct Conti non ha dubbi «Con l'argento al collo si deve sorridere»



2 **LA SCELTA** Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana

7 **LA SCELTA** Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana

5/5 **LA SCELTA** Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana

LA SCELTA Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana

LA SCELTA Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana

LA SCELTA Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana

LA SCELTA Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana

LA SCELTA Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana

LA SCELTA Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana

LA SCELTA Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana

LA SCELTA Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana

LA SCELTA Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana

LA SCELTA Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana
Di Mario (37 anni) la veterana

FIN - Campania

Di Mario, che sale nuovamente sul podio a dodici anni di distanza dall' oro di Atene.

37enne romana ci avrebbe scommesso quando cinque anni fa lasciava il Brasile dopo l' esperienza nel Botafogo di tornarci con la Nazionale azzurra, che sembrava ormai un capitolo chiuso, e di vincere una medaglia ai Giochi. Invece la può stringere tra le mani, coccolare e baciare, così come le compagne, che ha guidato con la sua grandissima esperienza. Un torneo da incorniciare anche per Arianna Garibotti, inserita nella miglior formazione del torneo.

«Se ce l' avessero detto a inizio stagione che saremmo arrivati in finale all' Olimpiade ci avrebbero preso per matti - spiega il ct azzurro Conti, ricordando l' impervio cammino di qualificazione per arrivare a Rio - Non si esce mai da una finale persa con il sorriso, mettendosi al collo la medaglia olimpica, ma quest' argento vale tantissimo. Le americane sono il punto d' arrivo, noi siamo stati molto bravi in questo torneo, lasciandoci dietro squadre come Australia e Russia».

Sorride lo stesso Setterosa, quest' argento brilla come l' oro. Ci sarà tempo per la rivincita con gli Usa e con la Johnson, acclamata a gran voce dal pubblico carioca sul podio dopo un trionfo che fa il paio con quello di Simone Manuel nei 100 stile libero. C' è tanto della 21enne di Miami nell' oro statunitense. Uno spot dello sport per tutti, senza distinzioni di razze anche in piscina.

Così come l' ultima istantanea, con tutte le giocatrici a stelle strisce che mettono a turno la loro medaglia al collo del tecnico Adam Krikorian. Per ultima la Johnson, ovviamente, con un abbraccio interminabile. La pallanuoto sa incantare anche fuori dalla vasca.

MEDAGLIE Quella conquistata dal Setterosa a Rio 2016 è la seconda medaglia olimpica della pallanuoto femminile azzurra. La precedente era stata l' oro di Atene 2004.

GOL DI SCARTO Il 12-5 inflitto dagli Usa alle azzurre rappresenta il più ampio scarto in una finale olimpica femminile. Il precedente risale a Londra 2012: Usa -Spagna 8-5.

SUL PODIO 7 5/5 Gli Stati Uniti non sono mai scesi dal podio dei Giochi nella pallanuoto femminile: due ori (2012, 2016), due argenti (2000, 2008) e un bronzo (2004).

Alberto Dolfi

olimpica quattro anni dopo Londra, quando con Ratko Rudic in panchina batté il Settebello nell'atto conclusivo. Il guru della pallanuoto non è riuscito a ripetere l'impresa a Rio de Janeiro sulla panchina del Brasile padrone di casa, mentre il suo successore Ivica Tucak proverà a non farlo rimpiangere oggi. Serbia permettendo.

a.d.

Solo gli Usa fermano le Tigri Conti: «Miracolo sportivo» W e love Settero sa

Fisico, velocità e talento: troppo forti le americane che dominano la finalissima dall'inizio alla fine, ma le azzurre tornano sul podio dopo 12 anni e aprono un ciclo

L'argento giusto. Il torneo del Setterosa si tramuta da perfetto a quasi perfetto, con una piccolissima macchia, anzi semplicemente una resa, nella finalissima perduta troppo presto, ed una dignitossissima posizione d'onore dietro la formidabili americane, che si allenano ai regimi militari di Los Alamitos e condividono giorno e notte, per un anno intero, un obiettivo da raggiungere che non sia l'oro.

Non hanno un campionato, gli Usa, ma dispongono di queste 13 funamboliche pallanotiste da far girare la testa. E, infatti, hanno mandato in confusione una squadra che si era esaltata durante il cammino, non aveva sbagliato nulla se non appunto questi ultimi 32'. Quando a 28" dalla fine, Tania Di Mario segnava il gol della «bandiera», l'ultimo simbolico tentativo di superare vanamente la barriera americana, il passato si legava idealmente tra i due cicli che hanno reso fiera l'Italia di questa pallanuoto rosa, orgogliosa realtà di un movimento ancora troppo piccolo se paragonato ai risultati della nazionale. Anche quest'altra Tania, dopo la tuffatrice Cagnotto, conclude qui a 37 anni un'epopea per fare la mamma, lasciando il testimone alle nuove Palombelle rosa che non avevano vissuto mai l'esperienza di una finale. Lacrime in fondo di gioia e abbracci fortissimi tra queste ragazze che hanno speso ogni energia per arginare una squadra che gioca a memoria, dai meccanismi spietati, dotata di tiratrici dalla mira e dalla velocità di esecuzione superiore. Una rapidità balistica da mozzare il fiato.

Zona Tra Adam Krikorian e Fabio Conti la partita a scacchi studiata è stata sovvertita dal primo tempo in cui le americane hanno scavato il solco della differenza. Tre gol di distacco sono un'enormità da recuperare alle statunitensi che non cadono nella rete a zona e tengono distanti le azzurre dalla porta aspettando l'errore. Così le conclusioni talvolta affrettate finiscono per fare il gioco della pantera nera Ashleigh Johnson, sempre puntale ad opporsi anche a conclusioni potenti (persino un rigore) come quelle di Roberta Bianconi.

DIFFERENZA Si spremevano una delle migliori giocatrici elette, Arianna Garibotti, e la mancina Giulia Emmolo ma sempre faticando ad inseguire le americane che braccavano la Di Mario e massacravano al centro Teresa Frassinetti (anche lei al commiato), impossibilitata ad aprire la difesa avversaria per



liberare al tiro ravvicinato le compagne di turno.

Conti, visto l' andazzo, provava a cambiare qualcosa nell' assetto, ma l' Italia si illudeva appena nel secondo tempo con la doppietta di Federica Radicchi; Tabani, Pomeri e Cotti giocavano poco, la Aiello non superava i 14'. Le americane assediavano costantemente la porta di Giulia Gorlero, bersagliata da ogni angolazione dalle impeccabili tiratrici yankees, lestissime in certe combinazioni volanti provate e riprovate nel ritiro permanente. La tripletta di Makenzie Fischer, le doppiette di Rachel Fattal e Kiley Neushul, le prodezza della mvp del torneo, Maggie Steffens e di Melissa Seidemann, e soprattutto di Madeline Musselman, nata nel '98 e ispirata dal padre lanciatore di baseball e dalla madre ex nuotatrice-calciatrici, non davano davvero scampo alle azzurre, sorprese dall' impatto e dalla partenza poderosa degli Usa, sempre sul podio olimpico da quando nel 2000 la pallanuoto rosa diventò olimpica, e iridate in carica. Il Setterosa non era mai andato fino in fondo in un torneo mondiale ed europeo, aveva raccolto soltanto bronzi, ma davanti all' impresa eroica hanno dovuto fare i conti con un blocco granitico, una corazzata come l' ha definita Conti.

Appalusi Il c.t. parla di miracolo, primo approdo eccellente in una competizione che ha bocciato squadre blasonate come Australia e Spagna, e che ha visto le russe di bronzo sulle ungheresi. Un gruppo composto da 6 liguri (Bianconi, Emmolo, Frassinetti, Garibotti, Gorlero e Queirolo), due romane (Di Mario e Radicchi), una toscana (Tabani), una siciliana (Aiello), un' emiliana (Cotti), una marchigiana (Pomeri) e una lombarda (il secondo portiere Teani) hanno riacceso le luci su una squadra pazientemente ricostruita che doveva confrontarsi con un passato troppo grande per poterlo avvicinare, neanche emulare. Quelle «che non dimenticatele» come diceva Formiconi, hanno lasciato un' eredità pesante a queste generose ragazze del Setterosa 2.0 efficacissimo in tutta l' avventura fatta di 56 gol (per le americane ben 73) e meno svolazzante solo in finale. Un podio olimpico dopo 12 anni è da festeggiare: proprio perché non ci sono neanche rimpianti a cui appigliarsi. Cinque reti sono troppo poche per pensare di sovvertire un destino già avverso nelle previsioni. Gli Usa, anche con solo nove debuttanti ai Giochi, sanno solo vincere ed hanno perso solo una volta dall' Italia un anno fa ma senza conseguenze, nel girone eliminatorio dei Mondiali. Stavolta lo spareggio d' oro contro le più agili azzurre non volevano proprio perderlo: la loro organizzazione tattica ha finito per irretire e rendere inoffensive tutti i tentativi delle azzurre, troppo macchinose in certe azioni e poco incisive nel trovare la soluzione di forza.

Tirare da fuori non è mai stato neanche il loro punto di forza, se non nelle due Garibotti-Bianconi, dotate di mano sempre calda. Non abbiamo retto l' urto delle americane ma abbiamo un argento per ripartire dopo un quadriennio in costante ascesa. Con un gruppo nuovo che ha svoltato per sempre. Non ci sarà più un' altra Di Mario, ma il futuro è tracciato per sempre. Chiamatele palombelle d' argento.

STEFANO ARCOBELLI

questo mondo, ma la strada è ancora lunga e devo rimettermi in gioco, imparare un nuovo lavoro. In qualche modo, mi piacerebbe trasmettere la mia passione ai ragazzi che si avvicinano a questo sport, un po' come mio padre allenatore fece con me. La dedica per la medaglia è per lui, per tutte le compagne di nazionale che hanno condiviso con me anni straordinari, per tutta la gente che mi ha voluto bene. E voglio ringraziare anche Fabio (Conti, il c.t.), che ha creduto in me e mi ha rivolta in nazionale». Lui, il commissario tecnico, se la mangia con gli occhi, e poi butta già lo sguardo verso il futuro: «Abbiamo perso contro una squadra più forte, avremmo dovuto stare più attaccati alla partita, se le americane non riescono ad allungare nel punteggio poi si innervosiscono, e invece abbiamo lasciato subito troppo vantaggio. Peccato, dopo il miracolo contro la Russia ne sarebbe servito un altro in finale, ma questa medaglia ci deve dare la forza per alzare l'asticella. In tre anni ci siamo meritati una medaglia olimpica, io sono particolarmente orgoglioso perché non è da tutti arrivare a giocare una finale ai Giochi, però l'obiettivo dei prossimi quattro anni sarà quello di colmare il gap con gli Stati Uniti e tutte le ragazze, vecchie o appena arrivate, dovranno esserne consapevoli». Il nuovo corso farà a meno di Teresa Frassinetti, che lascia la nazionale («Un addio con un argento è qualcosa di inaspettato»), ma potrà contare sulla maturazione della bomber Garibotti: «Ce lo siamo dette prima della partita: questo è solo l'inizio». Perché il Settersosa non finisce mai.

RICCARDO CRIVELLI

Sfida all'insegna della fisicità al Montenegro, già battuto nella prima fase, per evitare la medaglia di legno. Campagna: «Spero in una reazione sul piano nervoso»

Togliete la maschera

Il giorno della verità Settebello per il bronzo

Purché non sia amara, questa finalina contro il Montenegro, squadra che pare avere certe sembianze serbe. Settebello, dev'essere la notte del bronzo, non del fiele come per il 4° posto di un anno fa ai Mondiali di Kazan. Dimenticare la semifinale e trovare ispirazione dalla vittoria nella prima fase (65): l'approccio degli azzurri, mentale e tattico, sarà decisivo. C'è un risvolto emotivo negativo da ribaltare, e un'opportunità da valorizzare per i ragazzi di Campagna che persero l'ultima volta male nella semifinale mondiale di Barcellona 2013 con i montenegrini (4-10). Che, reduci da due quarti posti nel 2008 a Pechino e nel 2012 a Londra, non vorranno uscire con la terza medaglia di legno di fila. Insomma, la lotta per il bronzo sarà stasera accesa e incerta. Il Settebello passò dall'oro di Barcellona 92 al bronzo di Atlanta 96. Anche il ricorso storico può spingere a crederci e motivare soprattutto i sette deb a spremersi per provare la gioia del podio al primo tentativo. Vent'anni dopo Rudic, Campagna cerca una medaglia dello stesso colore. In fatto di crediti, Italia e Montenegro pari sono... TEMPESTI Stefano Tempesti è stato sostituito da Campagna anche dopo la gragnuola di reti serbe: l'alternanza con Marco Del Lungo sembra il preludio a un futuro senza il portiere più forte del mondo? Oggi si chiuderà comunque un ciclo per il toscano, che dopo l'operazione alla retina ha potuto lavorare poco e vissuto gli stessi problemi di Aicardi giocando con la mascherina. Dopo la finalina, il portiere da 5 Olimpiadi romperà il silenzio rituale e scaramantico ma in gara serve il miglior Tempesti per spingere tiratori scelti come Ivovic, Darko Brguljan (impeccabile percentuale in superiorità) e Janovic. FISICA Incassata la delusione per la finalissima mancata e l'argento non difeso, il Settebello dovrà provarle tutte per divincolarsi dall'asfissiante modulo dei montenegrini: «Sono tutte squadre fisiche queste slave, giocano tutte così osserva il c.t. Sandro Campagna. Dopo la lezione in semifinale spero in una reazione sul piano nervoso. Sarà dura dall'inizio, dovremo partire meglio: il Montenegro proverà a imitare la Serbia, sullo stesso piano. Ci sarà da soffrire». Non farsi intimorire, stringere le maglie della difesa, che a zona ha lasciato troppi spazi ai serbi. DELUSO Michael Bodegas, che a Londra non c'era, è un mastino al centro: non teme la battaglia, e anche se con una mano fasciata, proverà a stanare la difesa

30 Olimpiadi XXXI edizione

PALLANUOTO

Rio 2016

ALLE 18 DIRETTA SU RAIDUE

Bomber Ivovic Il pericolo numero uno parla figure

Togliete la maschera

Il giorno della verità Settebello per il bronzo

TEMPESTI Stefano Tempesti

DELUSO Michael Bodegas

FISICA Incassata la delusione

DURSA PRIMO In figura, Brguljan

avversaria per liberare al tiro i Figlioli, Gallo e Presciutti che hanno già vissuto la finale 2012 contro i croati e conoscono l'incidenza della tensione per la posta in palio. «Dobbiamo mantenere l'atteggiamento dell'ultimo quarto con la Serbia, giocare un altro tipo di partita e metterci concentrazione massima. Abbiamo lavorato un anno per la medaglia, non possiamo fermarci ora: abbiamo tutti la stessa voglia di far bene ma dovremo dimostrarlo nella partita che vale tutto. Non sono al meglio ma anche senza una gamba voglio esserci per regalare all'Italia un'altra medaglia». E' il momento della sintesi di una stagione pesante, con la delusione europea e la qualificazione nel torneo supplementare di Trieste: anche Campagna che ha riportato il Settebello sino in fondo, può trovare spunto dalla medaglia per sentirsi soddisfatto delle scelte (Figari o Giacoppo potevano servire?): un rinnovamento continuo nel quadriennio che ha portato a questo gruppo finora sconfitto 3 volte, davvero convincente solo con il Montenegro (appunto) e la Grecia nei quarti. Il Settebello nei panni di outsider è al bivio ma c'è sempre: a lottare per un obiettivo prezioso, a rilucidare la sua prestigiosa storia olimpica. La notte della verità: servono guerrieri. Non c'è un altro appello, Settebello.

Stefano Arcobelli

gli avversari

Bomber Ivovic Il pericolo numero uno parla ligure

Orgoglio, patria e «vaterpolo»: stella del Montenegro è il centrovasca della Pro Recco che tifa Lazio

Uomini forti di spirito e virtù. Così il regista Kusturica ha descritto i montenegrini. Una nazione giovane, sospesa tra mare e montagne e dove lo sport, in particolare la pallanuoto, ha cementato l'orgoglio patriottico e stimolato il senso di appartenenza. Fu la nazionale in vasca, agli Europei 2008, a ottenere il primo grande successo internazionale, appena due anni dopo l'indipendenza e il distacco dalla Serbia.

IL NEMICO AMICO La vaterpolo, come la chiamano, da loro è una sorta di religione, tanto che nello splendido fiordo di Kotor (la Cattaro dei Veneziani), tra ville lussuose e sfavillanti chiese ortodosse, ci sono decine di piccole piscine dove i bambini si scambiano palombelle e beduine prima ancora di imparare a leggere e scrivere. Da lì viene Alexandar Ivovic, detto Leka, il bomber della nazionale di coach Gojkovic oggi in acqua per provare a sfilare il bronzo al Settebello, mancino naturale che però gioca destro ed è considerato tra i due/tre migliori attaccanti del mondo. Un caro nemico che, come ci accade spesso, ha completato la sua crescita e la sua maturazione nel nostro campionato, scambiandole con valanghe di reti e scudetti per la Pro Recco. Cannoniere della serie A nel 2011, nell'ultimo Europeo perso contro la Serbia, a gennaio, ha giocato la finale con un dito della mano destra fratturato, ma dopo lo stop forzato di un mese è tornato a bombardare le porte d'Italia e d'Europa.

A Rio ha già segnato otto volte (39 gol in tre Olimpiadi), però nell'incrocio del girone eliminatorio Tempesti e compagni lo hanno tenuto a uno: non c'è dubbio, tuttavia, che il sogno di un podio, per il Settebello, passi dalla capacità di limitare la pericolosità di Leka, super centrovasca che sa crearsi spazi allontanandosi dalla zona calda.

DIFESA E FISICO In Liguria, Ivovic ha preso casa tra Sori e Bogliasco («Un posto bellissimo»), si è appassionato alle gesta del Genoa («Il calcio mi piace e voi siete il paese del calcio, mi ha affascinato la storia del club più antico d'Italia») ma nel cuore ha da sempre la Lazio, con tanto di selfie all'Olimpico. Miglior sportivo del suo paese nel 2015, con la medaglia coronerebbe il sogno di 618.000 tifosi (tanti sono gli abitanti del Montenegro), anche se il tecnico Gojkovic, più che sulle doti offensive della sua

Olimpiadi > XXXI edizione

PALLANUOTO

Rio2016

ALLE 18 DIRETTA SU RAIDUE

Bomber Ivovic Il pericolo numero uno parla ligure

Togliete la maschera Il giorno della verità Settebello per il bronzo

Stefano Arcobelli

Michael Belegas

Stefano Tempesti

FISICA

TEMPESTI

DIFESA E FISICO

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

squadra, punta l'attenzione altrove: «Per avere speranze, dobbiamo alzare il livello difensivo. Nella fase a gironi abbiamo concesso otto gol a partita, contro la Croazia sette in un tempo. E' lì che serve migliorare». L'omologo Campagna teme l'impatto fisico dei montenegrini: «Sono i fratelli minori della Serbia, athleticamente ci attende un'altra partita tosta come in semifinale. Li conosciamo bene, non dovremo farci sovrastare». E, al tempo stesso, fermare quel signore che segna a raffica e tifa per l'Aquila.

RICCARDO CRIVELLI

Dal dramma di Omran alla gioia di Zaytsev

LA VITA E ALTRI GIOCHI DI SQUADRA

Li chiamano Giochi ma come avrete capito non sono uno scherzo. Anzi. La ruota dello sport per fortuna continua a girare e oggi consegna ai giornali un'immagine di gioia scintillante almeno per noi italiani: l'abbraccio dei ragazzi del volley che piegano gli americani al tie break e agguantano la finale con una partita che le nostre corinarie ricorderanno per un pezzo. Sempre contro gli Usa, il miracolo non riesce al Setterosa di pallanuoto ma è lo stesso o quasi, anche loro meritano la copertina. La vita e altri giochi di squadra: il libro che raccoglie i migliori articoli di Candido Cannavò ha un titolo che non tradisce mai. Fateci caso. Sulle prime pagine e nei tg, i volti festanti di Zaytsev e compagna schiacciate vanno a occupare lo spazio in cui appena ieri appariva il visino impolverato e tumefatto del piccolo Omran, 5 anni, scampato al bombardamento di Aleppo e divenuto in poche ore il simbolo di tutti i dolori e le violenze del mondo.

Non c'è niente di blasfemo, una foto non scaccia il indelebile memoria dell'altra. Al contrario, la rafforza. Ci ricorda che gli antichi sospendevano le guerre per lasciar posto allo spirito olimpico mentre noi moderni non facciamo lo stesso neppure per riflettere di cibo migliaia di civili intrappolati dall'odio. Rio chiama Aleppo: un evento capace di riunire oltre 10 mila atleti di 206 nazioni non pretende di essere l'antidoto della guerra ma, in questa estate di esodi e paure, ne ha rappresentato l'antitesi simbolica. Molti avversari, il senso dei giorni che abbiamo trascorso puntando sveglie a ore improbabili e appassionandoci alle storie prima che al medagliere è tutto qui. O no?

Comunque, quest'anno il grande sport non prevede time out né intervalli. E' arrivato il weekend della staffetta: mentre al Maracanà si pettina il prato per la cerimonia di chiusura della trentunesima Olimpiade, gli atleti italiani aprono i tornelli al campionato di calcio che ricomincia. Bel cortocircuito per la Gazzetta: tempo di bilanci assennati e di spericolate previsioni. L'Italia esce dall'esperienza olimpica con un risultato assai più lusinghiero del previsto non solo in termini di medaglie ma di presenza e di qualità della prestazione collettiva. Il Coni di Malagò estrae dal cilindro un mix vincente di conferme non scontate e di autentiche sorprese, di belle facce e di storie credibili. Crea una narrazione.

Innesca interesse e simpatia. A naso, la candidatura di Roma 2024 risulta più solida e meno divisiva rispetto a quelle di Parigi e Los Angeles. Peccato che gli spifferi dal Campidoglio diano per probabile,

La vignetta
di Stefano Fratini

Twitter

ANDREA RANCIOSIA
Dimenticare dell'Estate? Che emozioni! Grande partita! Torna subito! #RANCIOSIA #FIN #FIN2016

RICARDO KAKA
Da dimenticare del Mondiale? Sono diventato un'isola! Sono stato in una squadra di calcio! #KAKA

PAUL POBIA
Dimenticare del Mondiale? Non era il 10, buon campionato! #POBIA #FIN #FIN2016

RADAMEL FALCAO
Dimenticare del Mondiale? Non era il 10, buon campionato! #FALCAO #FIN #FIN2016

FEDERICA PELLEGRI
Parole di Stefano Fratini? Che cosa ha fatto? Invece Zaytsev? #PELLEGRI #FIN #FIN2016

Dal dramma di Omran alla gioia di Zaytsev

LA VITA E ALTRI GIOCHI DI SQUADRA

L'EDITORIALE DI ANDREA MONTE

Li chiamano Giochi ma come avrete capito non sono uno scherzo. Anzi. La ruota dello sport per fortuna continua a girare e oggi consegna ai giornali un'immagine di gioia scintillante almeno per noi italiani: l'abbraccio dei ragazzi del volley che piegano gli americani al tie break e agguantano la finale con una partita che le nostre corinarie ricorderanno per un pezzo. Sempre contro gli Usa, il miracolo non riesce al Setterosa di pallanuoto ma è lo stesso o quasi, anche loro meritano la copertina. La vita e altri giochi di squadra: il libro che raccoglie i migliori articoli di Candido Cannavò ha un titolo che non tradisce mai. Fateci caso. Sulle prime pagine e nei tg, i volti festanti di Zaytsev e compagna schiacciate vanno a occupare lo spazio in cui appena ieri appariva il visino impolverato e tumefatto del piccolo Omran, 5 anni, scampato al bombardamento di Aleppo e divenuto in poche ore il simbolo di tutti i dolori e le violenze del mondo.

La top ten olimpica

IL PIU' GRANDE: BOLT, PHELPS OPPURE...

IL COMMENTO DI PAOLO BONDI

La questione è semplice: il più grande atleta degli sport olimpici è il più grande atleta del mondo. E ora non lo è più. Il più grande atleta del mondo è il più grande atleta del mondo. E ora non lo è più. Il più grande atleta del mondo è il più grande atleta del mondo. E ora non lo è più.

Campione: la lesione dell'Europeo

SI PUO' EVADERE DALLA MEDICRITA'

CONDÒ CONFIDENTIAL

Sei giorni dopo gli esodi, il paese è in una situazione di crisi. Il paese è in una situazione di crisi. Il paese è in una situazione di crisi. Il paese è in una situazione di crisi.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

CONDÒ CONFIDENTIAL

LA VITA E ALTRI GIOCHI DI SQUADRA

IL PIU' GRANDE: BOLT, PHELPS OPPURE...

CAMPIONE: LA LESIONE DELL'EUROPEO

CONDÒ CONFIDENTIAL

se non imminente, l' auto-bocciatura. E allora una modesta proposta. Perché non far tesoro dello spirito olimpico? Perché non sedersi a un tavolo e almeno tentare di affrontare insieme la sfida? Assunto che i Giochi costano un botto e rischiano di trasformarsi in un buco insopportabile per una città già in crisi profonda, vediamo se è possibile disegnare un evento che sia finanziariamente compatibile ma non rinunci alle prospettive di sviluppo e modernizzazione che porta con sé. Se poi i conti non tornano non se ne fa nulla. Per i pentastellati non sarebbe certo una resa. E se mai si trovasse una quadra ne verrebbe fuori una favola politica degna della fantasia di Esopo: Grillo sconfigge i gufi. Chissà.

Il campionato che si apre, invece, sembra già chiuso. Sembra, appunto.

Ma lo è davvero? Titolo d' obbligo: «Caccia alla Juve», tirannosauro invincibile. Ieri il tradizionale sondaggio in redazione ha dato risultati paragonabili alle votazioni del Politburo ai tempi di Breznev: Juve, Juve e ancora Juve. Che dire? Ha tolto Higuain al Napoli e Pjanic alla Roma.

Perso Pogba, ha preso Pjaca, appunto il miglior giovane su piazza, Benatia e Dani Alves. E c' è Dybala pronto al grande balzo. Attenzione, però: dalle parti del Napoli, della Roma e pure dell' Inter tira aria nuova. Aria di sfida temeraria. Sarri e Spalletti possono capitalizzare il lavoro della scorsa stagione. De Boer ha più armi di Mancini e parecchia determinazione. I Giochi di Rio, sempre loro, insegnano che nessun pronostico è scontato e non sempre il favorito raggiunge il gradino più alto. Anche se poi, il più delle volte, i tipi come Bolt vincono sorridendo.

Allegri, si direbbe

ANDREA MONTI

Pallanuoto, alla 18 il Settebello per il bronzo

ATLETICA Uomini 50 km: 1. Toth (Svk) 3h40'58", 2. Tallent (Aus) 3h41'16", 3. Dunfee (Can), (...)
) 3h41'38"; (...), 20. De Luca 3h54'40". Peso: 1. Crouser (Usa) 22,52, 2. Kovacs (Usa) 21,78, 3.

Walsh (Nzl) 21,36. Decathlon: 1. Eaton (Usa) 8.893, 2. Mayer (Fra) 8.834, 3. Warner (Can) 8.666.

200 m: 1. Bolt (Gia) 19"78, 2. De Grasse (Can) 20"02, 3. Lemaitre (Fra) 20"12. Donne giavellotto: 1. Kolak (Cro) 66,18, 2. Viljoen (Rsa) 64,92, 3.

Spotakova (Cze) 64,80. 20 km marcia: 1. 1. Liu (Cin) 1h28'35", 2.

Gonzalez (Ms) 1h28'37"; 3. Lu (Cin) 1h28'42", 4. Palmisano 1h29'03", 11. Rigaud 1h31'04".
BADMINTON Uomini doppio: 1. Fu/Zhang (Cin), 2. Goh/Tan (Mas) Donne singolo: 1. Marin (Spa), 2.

Pusarla (Ind)3. Okuhara (Gia) BEACH VOLLEY Uomini: 1. Cerutti/Oscar Schmidt (Bra, 2. Nicolai/Lupo, 3. Brouwer/ Meeuwse (Ola) CALCIO Donne: 3. Canada CICLISMO Uomini Bmx: 1. Fields (Usa), 2. Van Gorkom (Ola), 3. Ramirez Yepes (Col) Donne Bmx: 1. Pajon (Col), 2. Post (Usa), 3. Hernandez (Ven) HOCKEY PRATO Donne: 3. Germania LOTTA Donne 63 kg: 1. Kawai (Gia), 2.

Mamashuk (Blr). Kg 75: 1. Wiebe (Can), 2. Manyurova(Kaz), 3. Zhang (Cin) e Bukina (Rus) NUOTO SINCRONIZZATO Donne squadre: 1. Russia 196.1439, 2. Cina 192.9841, 3.

Giappone 189.2056, (...), 5. Italia 183.3809 PALLANUOTO Donne: 1.Stati Uniti, 2. Italia, 3. Russia PUGILATO Uomini 52 kg: 3. Finol (Ven) e Hu (Cin). 91 kg: 3. Hrgovic (Cro) e Dychko (Kaz) SPORT EQUESTRI Salto ostacoli: 1. Skelton (Gbr), 2.

Fredricson (Sve), 3. Lamaze (Can) TAEKWONDO Donne57 kg: 1. Jones (Gbr), 2. Calvo Gomez (Spa), 3. Wahba (Egi) e Alizadeh Zenoorin (Iri). 68 kg: 1.

Denisenko (Rus), 2. Abughaush (Gio), 3. Gonzalez Bonilla (Spa) Lee (Kor) CANOA SPRINT Uomini K1200: 6. Rizza 34"686.

K4 1.000 m: 10. Italia 3'03"868 PALLAVOLO Uominisemifinali Italia -Stati Uniti 3-2 (30-28 26-28 9-25 25-22 15-9) ATLETICA 00.30 finalesalto in alto (F) TrostRossit; 00.55 finale giavellotto (M);finale1.500m (M);finale 800 m (F); finale 5.000 m (M); finale staffetta 4x400 (F); finale staffetta 4x400 (M).

BADMINTON 13.30 finale singolo 30 posto (M); 14.20 finale singolo (M) CALCIO 18 finale 30 posto Honduras -Nigeria; 22.30 finale Brasile -Germania CANOA SPRINT 14 kayak singolo 200 m finale B (M); 14.07 kayak singolo 200 m finale A(M) Rizza; 14.14 canoa doppio 1.000 mfinale B(M); 14.22 canoa



RISULTATI E PROGRAMMA

ORA	DISCIPLINA	CONCORRENZA	PROGRAMMA
10.00	ATLETICA	50 km	Toth (Svk) / Tallent (Aus) / Dunfee (Can) / ... / De Luca (Ita)
10.00	ATLETICA	200 m	Bolt (Gia) / De Grasse (Can) / Lemaitre (Fra)
10.00	ATLETICA	Donne giavellotto	Kolak (Cro) / Viljoen (Rsa) / Spotakova (Cze)
10.00	ATLETICA	20 km marcia	Liu (Cin) / Gonzalez (Ms) / Lu (Cin) / Palmisano / Rigaud
10.00	BADMINTON	Uomini doppio	Fu/Zhang (Cin) / Goh/Tan (Mas)
10.00	BADMINTON	Donne singolo	Marin (Spa)
10.00	BEACH VOLLEY	Uomini	Cerutti/Oscar Schmidt (Bra) / Nicolai/Lupo (Ita) / Brouwer/Meeuwse (Ola)
10.00	CALCIO	Donne	Canada
10.00	CICLISMO	Uomini Bmx	Fields (Usa) / Van Gorkom (Ola) / Ramirez Yepes (Col)
10.00	CICLISMO	Donne Bmx	Pajon (Col) / Post (Usa) / Hernandez (Ven)
10.00	HOCKEY PRATO	Donne	Germania
10.00	LOTTA	Donne 63 kg	Kawai (Gia)
10.00	LOTTA	Donne 75 kg	Mamashuk (Blr) / Wiebe (Can) / Manyurova (Kaz) / Zhang (Cin) / Bukina (Rus)
10.00	NUOTO SINCRONIZZATO	Donne squadre	Russia / Cina / Giappone / Italia
10.00	PALLANUOTO	Donne	Stati Uniti / Italia / Russia
10.00	PUGILATO	Uomini 52 kg	Finol (Ven) / Hu (Cin) / Hrgovic (Cro) / Dychko (Kaz)
10.00	SPORT EQUESTRI	Salto ostacoli	Skelton (Gbr) / Fredricson (Sve) / Lamaze (Can)
10.00	TAEKWONDO	Donne 57 kg	Jones (Gbr) / Calvo Gomez (Spa) / Wahba (Egi) / Alizadeh Zenoorin (Iri)
10.00	TAEKWONDO	Donne 68 kg	Denisenko (Rus) / Abughaush (Gio) / Gonzalez Bonilla (Spa) / Lee (Kor)
10.00	CANOA SPRINT	Uomini K1200	Rizza
10.00	CANOA SPRINT	K4 1.000 m	Italia / Stati Uniti / Giappone / Russia
10.00	PALLAVOLO	Uomini	Italia / Stati Uniti / Russia
10.00	ATLETICA	00.30 finalesalto in alto (F)	TrostRossit
10.00	ATLETICA	00.55 finale giavellotto (M)	
10.00	ATLETICA	finale 1.500m (M)	
10.00	ATLETICA	finale 800 m (F)	
10.00	ATLETICA	finale 5.000 m (M)	
10.00	ATLETICA	finale staffetta 4x400 (F)	
10.00	ATLETICA	finale staffetta 4x400 (M)	
10.00	BADMINTON	13.30 finale singolo 30 posto (M)	
10.00	BADMINTON	14.20 finale singolo (M)	
10.00	CALCIO	18 finale 30 posto	Honduras - Nigeria
10.00	CALCIO	22.30 finale	Brasile - Germania
10.00	CANOA SPRINT	14 kayak singolo 200 m	finale B (M)
10.00	CANOA SPRINT	14 kayak singolo 200 m	finale A(M) Rizza
10.00	CANOA SPRINT	14.14 canoa doppio 1.000 m	finale B(M)
10.00	CANOA SPRINT	14.22 canoa	



doppio 1.000 m finale A (M); 14.40 kayak 4 500 m finale B (F); 14.40 kayak 4 500 m finale A (F); 15.40 kayak 4 1.000 m finale B (M); 15.40 kayak 4 1.000 m finale A (M) CICLISMO 17.30 mountain bike (F) Lechner GINNASTICA ARTISTICA 15 qualificazioni All -Around squadre Italia GOLF 12 round 4 (F) Molinaro-Sergas LOTTA 13.30 qualificazioni 97 Kg (M); qualificazioni 65 Kg (M); a seguire ottavi 97 Kg (M); ottavi 65 Kg (M); a seguire quarti 97 Kg (M); quarti 65 Kg (M); a seguire semifinali 97 Kg (M); semifinali 65 Kg (M); a seguire ripescaggi 97 Kg (M); ripescaggi 65 Kg (M); a seguire finale 30 posto 97 Kg (M); finale 30 posto 65 Kg (M); a seguire finale 97 Kg (M); finale 65 Kg (M); PALLACANESTRO 16.30 finale 30posto Francia -Serbia (F); 21.30 finale Stati Uniti Spagna (F) PALLAMANO 16.30 finale 30 Olanda -Norvegia (F); 20.30 finale Francia -Russia (F) PALLANUOTO 16.40finale 70-80 posto Brasile Spagna (M); 18 finale 30 Montenegro -Italia (M); finale 50-60 posto Ungheria -Grecia (M); 22.50 finale Croazia -Serbia PALLAVOLO 18 finale 30 posto Olanda -Stati Uniti (F); 3.15 finale Cina -Serbia (F) PENTATHLON 17 batterie nuoto (M) De Luca -Pe troni, 19 bonus round scherma (M); 20.30 salto (M); 23 corsa/tiro (M) PUGILATO 19 finale 48-51 kg (F); 19.15 finale 56 kg (M); 20 finale 75 kg (M) TAEKWONDO 14 ottavi 67 Kg(F); ottavi 80 Kg (M); 20 quarti 67 Kg(F); 20.15 quarti 80 Kg (M); 22 semifinali 67 Kg(F); 22.15 semifinali 80 Kg (M); 23.59 ripescaggi 67 Kg(F); 00.15 ripescaggi 80 Kg (M); 2.00 finale 30 posto 67 Kg(F); 2.15 finale 30 posto 80 Kg (M); 3.00 finale 67 Kg(F); 3.15 finale 80 Kg (M); TRIATHLON 16 gara femminile Bonin -Mazzetti TUFFI 16semifinale piattaforma 10 m (M); finale piattaforma 10 m (M)

Setterosa, tenere e bellissime

Le statunitensi superano le azzurre sul piano fisico. Ma l'argento delle nostre resta miracoloso

Peccato. Ma è bello lo stesso, vederle abbracciarsi, consolarsi, e felicitarsi comunque dell'argento. Salutare la capitana Di Mario alla vasca d'addio. Mentre le fuoriclasse avversarie Steffens e Johnson danzano in mezzo a ballerine vere nel bordo piscina trasformato in sambodromo. Sì, le ragazze del Setterosa sono state annientate, sovrastate dalla superiore forza fisica, dalla maggiore velocità, dalla durezza mentale della corazzata Usa. Alla fine affondate, letteralmente. Per una punizione troppo severa: 12-5.

Ma non è un caso che Maggie Steffens sia n. 1 al mondo degli ultimi tre anni e che Ashleigh Johnson sia la migliore nel ruolo del portiere. Il Setterosa si culla comunque questo argento olimpico che segue l'oro di Atene, dodici anni dopo quel trionfo sulla Grecia. L'Italia deve applaudirsi perché è approdata di gran carriera in finale e ha provato a giocarsela con le grandi favorite della vigilia. Campionesse Mondiali e olimpiche in carica. Rappresentanti di un movimento sempre a medaglia da quando la pallanuoto femminile è stata ammessa ai Giochi. Ha anche difeso bene a zona, finché ha retto, tenendo ad esempio la stessa Steffens a secco per metà partita. Ma le ragazze del ct Conti non hanno proprio retto l'impatto atletico e hanno subito la stazza delle americane.

Brave a portarsi subito avanti con Matthewson, che aveva riempito di complimenti le azzurre. L'Italia ha avuto la forza per reagire nel secondo periodo. Risalendo da 4-1 al 5-3 dell'illusione. Ma la finale s'è chiusa a metà.

Al rientro il segnale della sorte: traversa di Di Mario, la capitana che lascia con orgoglio e con una medaglia a 37 anni (alla fine celebrata con l'ultimo gol). Sul ribaltamento botta di Rachel Fattal. Da lì è un monologo di due tempi e 16 minuti sulle note di Ring of Fire che nelle pause risuona. Il colpo decisivo è il rigore parato da Johnson a Roberta Bianconi che non ne aveva fallito nessuno nel torneo. Azzurre tramortite Radicchi che perde palla e sul contrattacco Seidemann insacca l'8-4. L'Italia non ne ha più, ha esaurito le energie. Fin da inizio partita riesce a battere la difesa pressing avversaria e ad avvicinarsi alla porta della Johnson. Sui tiri da lontano vigila lei, è una pantera nera. In quanto prima afroamericana protagonista, lei che da ragazzina rivaleggiava con Simone Manuel neo

Setterosa, tenere e bellissime

Le statunitensi superano le azzurre sul piano fisico. Ma l'argento delle nostre resta miracoloso



Le protagoniste sul podio per la ragazza del Setterosa dopo la semifinale, con l'atleta Conti e la portiere Di Mario. Nella foto: il ct Conti con le ragazze del Setterosa

Maurelli, la Leonessa: «Con gli occhi di Basile»

Il ct Conti, alla guida della nazionale, ha guidato la squadra azzurra verso l'argento. La capitana Di Mario è stata la protagonista della semifinale, con un gol che ha aperto la partita. Ma il vero colpo di genio è stato quello di Rachel Fattal, che ha segnato il gol decisivo. La squadra azzurra ha dimostrato una grande tenuta e una grande voglia di vincere.

Maurelli, la Leonessa, è stata la protagonista della semifinale. Con un gol che ha aperto la partita.

Bolt, devi rassegnarti: il più grande resta Ali

Il più grande atleta del mondo è ancora lì. Bolt, il re della velocità, ha dimostrato che il più grande atleta del mondo è ancora lì. Bolt, il re della velocità, ha dimostrato che il più grande atleta del mondo è ancora lì.



Bolt, Ali, Pele, Merckx. I più grandi atleti del mondo.

olimpionica dei 100 stile libero. Viene sostituita perfino lei, Johnson, per regalarle tributo e dare una soddisfazione d'oro anche alla subentrante Hill.

E però l'argento vale e pesa eccome. E va pure unito alla semifinale raggiunta dal Settebello. Soltanto la nostra pallanuoto è stata capace di tanto ai Giochi. Un movimento sano, in crescita, un scuola che continua a produrre talento. E segnatevi i nomi, ché il gruppo ha appena cominciato in questi 4 anni di lavoro: Giulia Gorlero, Chiara Tabani, Arianna Garibotti, Elisa Queirolo, Federica Radicchi, Rosaria Aiello, Tania Di Mario, Roberta Bianconi, Giulia Emmolo, Francesca Pomeri, Aleksandra Cotti, Teresa Frassinetti e Laura Teani. E' l'ultima solo per capitano Tania approdata alla presenza numero 378, è stata la prima per 6 di loro Tabani, Garibotti, Queirolo, Aiello, Francesca Pomeri e Laura Teani. I loro volti si illuminano alla premiazione.

E il ct Conti, alla panchina n. 200 festeggia e applaude: «Le americane sono una corazzata. Non avremmo dovuto farle scappare all'inizio, ma è successo. Questo ci servirà per capire quale sarà il prossimo passo da compiere. Ma le mie ragazze hanno compiuto un miracolo sportivo, si sono meritate in pieno questo argento».

4-1, 1-2, 4-0, 3-1 Usa: Johnson; Musselman 1, Seidemann 1, Fattal 2, Clark, Steffens 1, Matthewson 1, Neushul 3, A. Fischer, Gilchrist, M.Fischer 2, Craig 1. All Krikorian 1 Italia:Gorlero;Tabani,Garibotti, Queirolo,Radicchi 2, Aiello, Di Mario1, Bianconi1, Emmolo1, Pomeri, Cotti, Frassinetti, Teani. all. Conti Arbitri: Alexandrescu (Rom), Buch (Spa).

Note: Nel terzo tempo, al 3'21", Johnson para rigore a Bianconi. Nel quarto tempo, al 5'28", cambio di portiere Usa: entra Hill. Superiorità numeriche: Italia 0-3; Usa 1-2. Spettatori 5000.

Finale 3° posto Russia -Ungheria 19-18 dtr.

PIERO GUERRINI

Il Settebello

Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

Davanti ai giganti serbi ha tirato fuori il carattere e la freddezza al tiro che gli consentirono, sedicenne, di diventare titolare nella Canottieri Napoli. Alessandro Velotto, 21 anni, è stato il migliore dell'Italia nella semifinale in cui non c'è stata storia: una doppietta (da aggiungere alla rete alla Francia nel girone di qualificazione), attenta difesa e tempi giusti in attacco. Il più giovane del team di Campagna e i suoi compagni giocano oggi (ore 13 locali, le 18 italiane) contro il Montenegro: in palio c'è il bronzo e non sarebbe una medaglia di poco conto, considerando il rinnovamento operato dal ct dopo l'argento di Londra. Velotto conta di festeggiarlo con il suo allenatore Zizza, a Rio come vice ct del Setterosa, e a distanza con gli altri due tecnici che lo hanno avviato alla pallanuoto: Enzo Palmentieri, che scoprì Alessandro nella piscina di Ponticelli, ed Enzo Massa. «A 7 anni il corso di nuoto, a 9 la prima partita di pallanuoto e a 16 il debutto in serie A2. Più maturo della sua età, lui sapeva sempre cosa fare e rendeva semplici le cose difficili», ricorda Palmentieri. I genitori Giovanni e Rosaria Napolitano trascorrevano interi pomeriggi nell'impianto ad assistere agli allenamenti e per questa attenzione verso lo sport hanno ricevuto un anno fa il «Family Award» da una commissione di esperti di pallanuoto. Quel bravo bambino ha vinto tanto: prima del bronzo agli Europei 2014 con la squadra di Campagna ci sono stati tre titoli continentali e mondiali nel 2012 e nel 2013, oltre agli scudetti con Under 15 e Under 20 della Canottieri.

Esordiente ai Giochi, Velotto è l'unico pallanuotista napoletano ed è un motivo di orgoglio come il suo attaccamento al Molosiglio.

Una scelta di vita, non solo sportiva. Respinta dai dirigenti e dai genitori di Alessandro l'allettante proposta arrivata dal Recco, il club che ha impoverito il campionato adoperando prima della Juve la tattica di sottrarre i più forti alle altre squadre. «Perché sono rimasto? Perché alla Canottieri ho più spazio e voglio crescere ancora», spiegò alla vigilia dello scorso campionato, per lui sofferto a causa della frattura del setto nasale.

Alla fine, la gioia della qualificazione all'Euro League, un altro significativo risultato per il Settebello giallorosso costruito sui giovani napoletani. Contratto rinnovato per due stagioni con il club, che è vicino ad Alessandro anche negli studi attraverso un progetto di tutoraggio. Dopo un anno presso la facoltà di

Settebello

Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

FIN

Settebello

Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

FIN

Settebello

Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

FIN

Settebello

Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

FIN

Settebello

Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

FIN

Settebello

Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

FIN

Settebello

Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

FIN

Settebello

Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

FIN

Settebello

Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

FIN

Settebello

Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

FIN

Settebello

Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

FIN

Settebello

Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

FIN

Settebello

Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

FIN

Settebello

Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

FIN

Settebello

Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

FIN

Settebello

Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

FIN

Settebello

Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

FIN

Settebello

Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

FIN

Settebello

Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

FIN

Settebello

Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

FIN

Settebello

Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

FIN

Settebello

Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

FIN



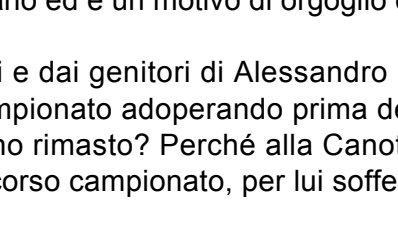
La finale. Le campionesse del mondo in carica straripano nell'ultimo tempo. **Setterosa, lacrime di delusione gli Stati Uniti non perdonano**
Le americane bisanno Londra, ma è argento pesante per l'Italia

Il Rio 2016. La finale in carica straripano nell'ultimo tempo. Setterosa, lacrime di delusione gli Stati Uniti non perdonano. Le americane bisanno Londra, ma è argento pesante per l'Italia.



Alessia e Desirée, le nipotine della Simeoni puntano in alto

Alessia e Desirée, le nipotine della Simeoni puntano in alto. Stanno la finale in cui non c'è una vera favorita e le due azzurre potrebbero essere le sorprese.



Il Mattino Nazionale 21 Agosto 2016

Sport 21

Il Settebello
Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

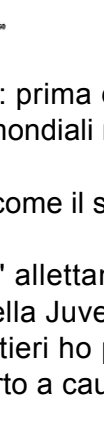
Il Settebello. Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo. Davanti ai giganti serbi ha tirato fuori il carattere e la freddezza al tiro che gli consentirono, sedicenne, di diventare titolare nella Canottieri Napoli. Alessandro Velotto, 21 anni, è stato il migliore dell'Italia nella semifinale in cui non c'è stata storia: una doppietta (da aggiungere alla rete alla Francia nel girone di qualificazione), attenta difesa e tempi giusti in attacco. Il più giovane del team di Campagna e i suoi compagni giocano oggi (ore 13 locali, le 18 italiane) contro il Montenegro: in palio c'è il bronzo e non sarebbe una medaglia di poco conto, considerando il rinnovamento operato dal ct dopo l'argento di Londra. Velotto conta di festeggiarlo con il suo allenatore Zizza, a Rio come vice ct del Setterosa, e a distanza con gli altri due tecnici che lo hanno avviato alla pallanuoto: Enzo Palmentieri, che scoprì Alessandro nella piscina di Ponticelli, ed Enzo Massa. «A 7 anni il corso di nuoto, a 9 la prima partita di pallanuoto e a 16 il debutto in serie A2. Più maturo della sua età, lui sapeva sempre cosa fare e rendeva semplici le cose difficili», ricorda Palmentieri. I genitori Giovanni e Rosaria Napolitano trascorrevano interi pomeriggi nell'impianto ad assistere agli allenamenti e per questa attenzione verso lo sport hanno ricevuto un anno fa il «Family Award» da una commissione di esperti di pallanuoto. Quel bravo bambino ha vinto tanto: prima del bronzo agli Europei 2014 con la squadra di Campagna ci sono stati tre titoli continentali e mondiali nel 2012 e nel 2013, oltre agli scudetti con Under 15 e Under 20 della Canottieri.

Esordiente ai Giochi, Velotto è l'unico pallanuotista napoletano ed è un motivo di orgoglio come il suo attaccamento al Molosiglio.

Una scelta di vita, non solo sportiva. Respinta dai dirigenti e dai genitori di Alessandro l'allettante proposta arrivata dal Recco, il club che ha impoverito il campionato adoperando prima della Juve la tattica di sottrarre i più forti alle altre squadre. «Perché sono rimasto? Perché alla Canottieri ho più spazio e voglio crescere ancora», spiegò alla vigilia dello scorso campionato, per lui sofferto a causa della frattura del setto nasale.

Alla fine, la gioia della qualificazione all'Euro League, un altro significativo risultato per il Settebello giallorosso costruito sui giovani napoletani. Contratto rinnovato per due stagioni con il club, che è vicino ad Alessandro anche negli studi attraverso un progetto di tutoraggio. Dopo un anno presso la facoltà di

Alessia e Desirée, le nipotine della Simeoni puntano in alto. Stanno la finale in cui non c'è una vera favorita e le due azzurre potrebbero essere le sorprese.



Il Mattino Nazionale 21 Agosto 2016

Ingegneria, Velotto si è iscritto a Giurisprudenza. «È rimasto con noi perché è legato al circolo e crede in valori come la riconoscenza», sottolinea Palmentieri, che lo aspetta a Napoli con la medaglia. «Me l'ha promessa prima di partire per Rio».

f.d.l.

La finale Le campionesse del mondo in carica straripano nell' ultimo tempo

Setterosa, lacrime di delusione gli Stati Uniti non perdonano

Le americane bissano Londra, ma è argento pesante per l'Italia

La tristezza per la pesantissima sconfitta nella finale per l'oro contro gli Usa (5-12) cancellata dall'orgoglio di aver riportato il Setterosa sul podio olimpico, a dodici anni dal trionfo di Atene. Fa festa l'Italia, dopo aver versato lacrime di rabbia in piscina, quando l'ex presidente del Coni e membro del Cio Franco Carraro consegna le medaglie alle azzurre. C'è chi la bacia, chi la coccola tra le mani o accarezzandosi la guancia. E ora i pianti sono di gioia. Sorrisi e quasi incredulità per una mezza impresa. Prima del pesante ko contro le campionesse olimpiche e mondiali - bello il gesto di mettere le tredici medaglie d'oro al collo del coach Adam Krikorian in segno di riconoscenza - c'erano state cinque vittorie consecutive. Poi, la finale, dominata dalla più forte. L'Italia è stata in partita fino al terzo tempo, poi il margine di distacco (+7) è diventato troppo ampio per poter essere recuperato: la squadra è andata in stato confusionale, non è riuscita a portare un solo attacco e si è autosclusa dal match, in attesa che suonasse la sirena. Non è riuscito il bis del colpo pochi minuti prima realizzato dall'Italvolley contro gli americani, in meno di ventiquattr'ore due deludenti prove della pallanuoto azzurra: la maschile era uscita a pezzi dalla semifinale contro la Serbia in questa stessa piscina.

Eppure, le azzurre non sembravano essersi smarrite quando le americane si sono portate sul 4-1 alla fine del primo tempo, dopo la rete di Fischer a nove secondi dal termine della frazione. La difesa, dopo un sofferto approccio dovuto all'emozione, ha iniziato a tenere bene le distanze e a mordere mentre tra i pali Giulia Gorlero ha fatto la sua parte, parando quasi tutto, e in attacco Federica Radicchi e Roberta Bianconi hanno trovato i varchi per colpire il 21enne portiere Johnson, aggirando lo sbarramento. Una reazione sul piano del gioco e del carattere che però non è stata costante. L'Italia ha perso di intensità nel terzo tempo: ha incassato i gol di Fattal e di Neushul e ha fallito con Bianconi - sul 3-7, a 3'40 - il rigore che avrebbe potuto riassetare la partita, considerando che l'inerzia era delle americane, ciniche in zona tiro e attente nella copertura. Quell'errore è stato la chiave della finale, perché gli Usa hanno poi

Sabato 20 agosto 2016
Il Mattino

Pallanuoto

Le azzurre non sono riuscite a ripetere la grande impresa di dodici anni fa ad Atene

Francesco De Luca
FINO

PROIEZIONE La vittoria per la pallanuoto azzurra nella finale per l'oro contro gli Usa (5-12) cancellata dall'orgoglio di aver riportato il Setterosa sul podio olimpico, a dodici anni dal trionfo di Atene. Fa festa l'Italia, dopo aver versato lacrime di rabbia in piscina, quando l'ex presidente del Coni e membro del Cio Franco Carraro consegna le medaglie alle azzurre. C'è chi la bacia, chi la coccola tra le mani o accarezzandosi la guancia. E ora i pianti sono di gioia. Sorrisi e quasi incredulità per una mezza impresa. Prima del pesante ko contro le campionesse olimpiche e mondiali - bello il gesto di mettere le tredici medaglie d'oro al collo del coach Adam Krikorian in segno di riconoscenza - c'erano state cinque vittorie consecutive. Poi, la finale, dominata dalla più forte. L'Italia è stata in partita fino al terzo tempo, poi il margine di distacco (+7) è diventato troppo ampio per poter essere recuperato: la squadra è andata in stato confusionale, non è riuscita a portare un solo attacco e si è autosclusa dal match, in attesa che suonasse la sirena. Non è riuscito il bis del colpo pochi minuti prima realizzato dall'Italvolley contro gli americani, in meno di ventiquattr'ore due deludenti prove della pallanuoto azzurra: la maschile era uscita a pezzi dalla semifinale contro la Serbia in questa stessa piscina.



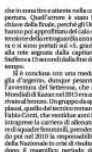
Sport 21

Il Settebello
Il gioiello Velotto guida l'assalto al bronzo

FINO
PROIEZIONE D'oro ai grandi sotto la mano forte Carraro e la fiducia di chi gli è intorno. L'addosso di un campionato, un ruolo di primo piano, una medaglia d'oro in palmo. Il Settebello è un gioiello di pallanuoto azzurra. Il ritorno di un campione, un veterano che ha fatto il suo tempo, un giovane che ha fatto il suo tempo, un veterano che ha fatto il suo tempo. Il Settebello è un gioiello di pallanuoto azzurra. Il ritorno di un campione, un veterano che ha fatto il suo tempo, un giovane che ha fatto il suo tempo, un veterano che ha fatto il suo tempo.

La finale Le campionesse del mondo in carica straripano nell'ultimo tempo Setterosa, lacrime di delusione gli Stati Uniti non perdonano

Le americane bissano Londra, ma è argento pesante per l'Italia



Tarantola Di Marco era l'ultima delle campionesse del 2004. Ad oggi, ogni tanto indossa il tricolore

di Rio. Gorlero è una delle più forti nel mondo. Il carattere è quello di una campionessa. La difesa è stata un punto di forza. La squadra ha fatto un ottimo lavoro. La difesa è stata un punto di forza. La squadra ha fatto un ottimo lavoro.

Alessia e Desirée, le nipotine della 21enne portiere puntano in alto

Stanno le finali in cui non c'è una vera favorita e le due azzurre potrebbero essere le sorprese

Torino Il bis di Desirée è stato il suo momento. La 21enne portiere ha fatto un ottimo lavoro. La difesa è stata un punto di forza. La squadra ha fatto un ottimo lavoro.



Alessia Desirée è la nipotina della 21enne portiere. Ha fatto un ottimo lavoro.

Il momento è stato il suo momento. La 21enne portiere ha fatto un ottimo lavoro. La difesa è stata un punto di forza. La squadra ha fatto un ottimo lavoro.

IL MATTINO NAZIONALE 21 AGOSTO 2016 - 21

approfittato del calo di tensione della retroguardia azzurra e si sono portati sul +5, grazie alla rete segnata dalla capitana Steffens a 15 secondi dalla fine del tempo.

Si è conclusa con una medaglia d'argento, dunque pesante, l'avventura del Setterosa, che ai Mondiali di Kazan nel 2015 era arrivato al bronzo. Un gruppo da applausi, quello del tecnico romano Fabio Conti, che ventidue anni fa intraprese la carriera di allenatore di squadre femminili, prendendo poi nel 2010 la responsabilità della Nazionale in crisi di risultati dopo il magnifico periodo del Dream Team che vinse tutto sotto la guida di Pierluigi Formiconi in panchina e di Lilli Allucci in acqua. La pallanuoto femminile è cresciuta molto, come hanno dimostrato le prestazioni e i risultati di Rio. Golero è una delle più forti nel suo ruolo; Bianconi, che gioca in Grecia come Giulia Emmolo, è stata votata migliore pallanuotista del 2015. Un movimento decisamente in espansione, da Padova alla Sicilia, con Despar Messina e Ekiye Orizzonte Catania che hanno schierato il maggiore numero di azzurre alle Olimpiadi. La romana Di Mario, 37 anni, è simbolo e capitano della squadra, con 373 presenze. La finale con gli Usa è stato l'ultimo atto di una brillantissima carriera, chiusa con un gol nella finale olimpica, a 28 secondi dalla fine. «Ho detto alle ragazze di non amareggiarsi perché questo argento è soltanto l'inizio. Il mio futuro? Resterò nella pallanuoto come dirigente a Catania».

Conti, coadiuvato dal coach della Canottieri Napoli Paolo Zizza, ha sottolineato le differenze tra Italia e Stati Uniti: «Là, tre anni prima delle Olimpiadi, duecento ragazze di interesse nazionale vengono trasferite in una base militare dove si allenano intensamente. È una selezione dura, c'è una preparazione mirata che porta a questi grandissimi risultati.

Gli Stati Uniti sono di un altro livello, però è anche vero che oggi c'è stato un arbitraggio che ha sorvolato sul gioco duro. Non c'è alcun rimpianto da parte nostra, siamo felici di avere guadagnato la finale olimpica: io ho festeggiato in questa sfida la mia duecentesima partita in Nazionale. Abbiamo messo alle spalle rappresentative più forti come quelle di Australia, Spagna, Russia e Ungheria. Adesso rifletteremo con la Federazione e i club su come strutturare l'attività nel prossimo quadriennio. Da questa ottima base partiamo per un nuovo grande ciclo con il supporto delle squadre: l'argento è un premio per tutto il movimento».

FRANCESCO DE LUCA

PALLANUOTO FEMMINILE Non riesce l'impresa, statunitensi imbattibili: termina 12-5 Setterosa, finale amara Americane ancora d'oro Le ragazze di Conti concludono l'avventura olimpica con l'argento

STATI UNITI: Johnson, Musselman 2 (1 rig.), Seidemann, Fattal 2, Clark, Steffens 1, Mathewson 1, Neushul 3, A. Fischer, Gilchrist, M. Fischer 2, Craig 1, Hill. All. Krikorian

ITALIA: Gorlero, Tabani, Garibotti, Queirolo, Radicchi 2, R. Aiello, Di Mario 1, Bianconi 1, Emmolo 1, Pomeri, Cotti, Frassinetti, Teani. All. Conti
ARBITRI: Alexandre scu (Rou) e Buch (Esp)
NOTE: sup. num. Stati Uniti 1/2, Italia 0/3. Rigori: Stati Uniti 1/1, Italia 0/1
RIO DE JANEIRO. L'Italia femminile della pallanuoto non riesce nell'impresa. Le azzurre devono accontentarsi dell'argento nella finale contro gli Stati Uniti. Troppo forti le americane che ipotecano subito il match confermando l'oro olimpico conquistato a Londra 2012.

LA GARA. L'inizio della partita è da incubo per le azzurre che subiscono subito un parziale di 4-1 nonostante il pari momentaneo di Radicchi. Mathewson regala il primo vantaggio, una gran conclusione di Neushul riporta in svantaggio le azzurre, che non sfruttano una chance con Bianconi e subiscono prima la rete di Craig e poi, a soli 9" dal termine della prima frazione, quella di Fischer, la cui botta coglie la traversa ed entra di pochissimo per il 4-1 Usa. Nel secondo round il match è piu' aperto e Radicchi sigla la sua doppietta colpendo dalla distanza ma Fattal riporta il vantaggio delle sue a +3. La Nazionale soffre ma non si pie.

24 ROMA OLIMPIADI 2016

Marcia: Palmisano beffata nella 20 km, squalifica per Caporaso

L'azzurra deve accontentarsi del quarto posto, nella 50 chilometri maschile Giupponi è costretto al ritiro

RIO DE JANEIRO. Si deve accontentare del quarto posto Antonella Palmisano. L'azzurra ha messo il suo primato stagionale ma non è bastato per arrivare sul podio della 20 km di marcia. La cinese Liu Hong vince la medaglia d'oro. La campionessa del mondo in carica, however è stata fu-chiede in 1h28'35", precedendo per appena due secondi la messicana Maria Guadalupe Gonzalez, argentina. Sul terzo gradino del podio un'altra cinese, Lu Xiaohu, staccata di 7 secondi. Più indietro Elisa Riguardo (ambrosiano tempo), squalificata Elisaveta Gerasimova. Male gli italiani nella 50 km maschile con la squalifica di Caporaso ed il ritiro di Ciapparoni. Si laurea campionessa olimpica nella categoria Majej Toth, il 33enne slovacco, oro lo scorso anno ai Mondiali di Pechino, taglia il podio, per motivi diversi, concludere la corsa.



PALLANUOTO FEMMINILE Non riesce l'impresa, statunitensi imbattibili: termina 12-5

Setterosa, finale amara Americane ancora d'oro

Le ragazze di Conti concludono l'avventura olimpica con l'argento

SECONDO ZAVYSEV SUPERATO DAL USA ALL'ULTIMO SET

Meravigliosa Italia Il volley è in finale

ITALIA	3
USA	2

(36-28, 26-28, 9-25, 25-22, 15-9)

ITALIA: Iannone, Giannelli, Zaytsev, Lama, Buti, Colaci, Bianchi.
USA: Anderson, Russell, Sanders, Lee, Christensen, Holt, Shoji.

RIO DE JANEIRO. L'Italia vola in finale. Gli azzurri superano gli Usa dopo una partita al cardiopalma e vanno alla caccia di uno storico oro olimpico. Nonostante un set completamente regalato agli statunitensi, gli azzurri hanno saputo riprendere quota grazie a uno straordinario Zaytsev, autentico trascinatore alla fine del quarto set con tre ace che hanno vanificato il vantaggio americano. Il primo time out italiano arriva sull'8-3, ma l'Italia riesce a spezzare il dominio Usa solo sul 21-23. Il primo set termina 30-28 in favore degli azzurri dopo aver annullato cinque set punti agli statunitensi. L'Italia inizia il secondo set con maggiore convinzione e con il grande sostegno del pubblico. Si porta sul 16-13, ma si fa agganciare sul 21-21 e cade 26-28 nel secondo parziale. Nel terzo si ripete l'arrivo difficilissimo: gli azzurri scivolano fino al 14-4. Biengias cambia tutto, lasciando solo Biengias del sistema iniziale ma al terzo parziale l'Italia non c'è psicologicamente e finisce 35-9. Nel quarto set l'Italia ritrova il proprio muro, mette in difficoltà gli Usa in ricezione, lotta punto su punto rimandando attaccata ai match. Sul 20-18 la panchina azzurra chiama il time out e si riporta in parità (23-23) sull'attacco di Anderson. Zaytsev chiede il challenge e sul 24-22. E' dentro e l'Italia si prende il quarto set con una grande reazione (25-22). Il tie break è una guerra di nervi, Zaytsev trascina i compagni e l'Italia va sul 9-6 e chiude sul 15-19. Una serata storica per l'Italia, l'appuntamento è domani per la finale, contro la vincente tra Russia e Brasile gli azzurri andranno a caccia dell'oro.

STATI UNITI	12
ITALIA	5

(4-1, 1-2, 4-1, 3-1)

STATI UNITI: Johnson, Musselman 2 (1 rig.), Seidemann, Fattal 2, Clark, Steffens 1, Mathewson 1, Neushul 3, A. Fischer, Gilchrist, M. Fischer 2, Craig 1, Hill, All. Krikorian
ITALIA: Gorlero, Tabani, Garibotti, Queirolo, Radicchi 2, R. Aiello, Di Mario 1, Bianconi 1, Emmolo 1, Pomeri, Cotti, Frassinetti, Teani. All. Conti
ARBITRI: Alexandre scu (Rou) e Buch (Esp)
NOTE: sup. num. Stati Uniti 1/2, Italia 0/3. Rigori: Stati Uniti 1/1, Italia 0/1

RIO DE JANEIRO. L'Italia femminile della pallanuoto non riesce nell'impresa. Le azzurre devono accontentarsi dell'argento nella finale contro gli Stati Uniti. Troppo forti le americane che ipotecano subito il match confermando l'oro olimpico conquistato a Londra 2012.

LA GARA. L'inizio della partita è da incubo per le azzurre che subiscono subito un parziale di 4-1 nonostante il pari momentaneo di Radicchi. Mathewson regala il primo vantaggio, una gran conclusione di Neushul riporta in svantaggio le azzurre, che non sfruttano una chance con Bianconi e subiscono prima la rete di Craig e poi, a soli 9" dal termine della prima frazione, quella di Fischer, la cui botta coglie la traversa ed entra di pochissimo per il 4-1 Usa. Nel secondo round il match è piu' aperto e Radicchi sigla la sua doppietta colpendo dalla distanza ma Fattal riporta il vantaggio delle sue a +3. La Nazionale soffre ma non si pie.



PALLANUOTO FEMMINILE 2/ LA FINALE PER IL TERZO POSTO

Esulta la Russia, il bronzo è da cardiopalma Prosegue la maledizione dell'Ungheria

UNGHERIA	18
RUSSIA	19

(3-3, 3-4, 1-1, 3-4) 6-7 (6-7) rigori)

UNGHERIA: Kari, Csizsary 1, Antal 2, H. Kisteleki 1, Szucs 1, Talancs, Ilse 2, Kesztelyi 2 (1 rig.), I. Toth, Bajka 3 (1 rig.), Csabai, Gaudi, Grogli, All. Biro
RUSSIA: Karmali, Gilyam 5, Prokofyeva 1, Karimova 1, Borisova, Gorbunova, Lisanova 2, Simonovich 1, Timofeeva 1, Savelieva, Voronova, Orlova 1, Lisytskina, All. Gaidukov
ARBITRI: Dumb-Dumas (Ned) e Coemer (Bel)
NOTE: sup. num. Ungheria 2/1, Russia 7/11. Rigori: Ungheria 2/2. Sequenza rigori: Borisova gol, Bajka gol, Lisanova gol, H. Kisteleki gol, Karimova gol, Kesztelyi gol, Prokofyeva gol, Csizsary gol, Gilyam gol, Antal gol, Borisova gol, Bajka gol, Lisanova gol, H. Kisteleki punto.

RIO DE JANEIRO. Nella finale per il terzo e quarto posto la Russia si aggiudica il bronzo al termine di una partita spettacolare. Il gol nella sintonia finale di Simonovich che regala il pari è l'inizio dell'incontro per l'Ungheria che passa dall'avere la vittoria in pugno al brando dei rigori. La maledizione magari alle olimpiadi continua con un podio che sfugge da cinque edizioni consecutive. La partita è da subito aperta con i dettami tattici lasciati in disparte in favore dello spettacolo. Le due squadre proseguono in equilibrio fino al primo break di Ilse che lancia l'Ungheria sull'11-9. La Russia non sfutta la superiorità ma resta solida in partita. Le ungheresi mantengono il vantaggio fino alla sirena, quando Simonovich realizza di propria mano la partita ai rigori. Tutti a segno i primi tre dei 5 metri, alla fine decide la parata di Karmali sul Kisteleki. Le russe esultano dopo una finale al cardiopalma e conquistano il secondo bronzo dopo quello di Sydney 2000.